LA STORIA

Nato nel 1199 a Venezia da una famiglia di mercanti molto ricchi. Il padre lo ha fatto educare per fargli continuare i commerci di famiglia. A dodici anni rimane orfano di madre, morta di febbre malarica. La morte della madre Giovanna coincide con il termine della sua infanzia e del periodo piu' felice della sua vita. Rimasto vedovo, il padre di Jacopo sente il bisogno di riprendere il ruolo di mercante attivo nelle "colleganze" commerciali, e due anni dopo rimane ucciso durante il saccheggio della sua nave ad opera di pirati greci.
Le ricchezze della famiglia di Jacopo, ridotte dal disastro che ha portato alla morte del padre, svaniscono quasi completamente a seguito di alcuni eventi sfortunati a agli imbrogli dei nuovi soci di Jacopo, troppo inesperto per condurre da solo gli affari della famiglia.
Indebitatosi in maniera insostenibile Jacopo fugge da Venezia e a sedici anni viene catturato in uno dei primi scontri della guerra fra Venezia e Genova, e imprigionato nelle galere cittadine di quest'ultima.
In prigione stringe delle conoscenze poco raccomandabili con la malavita genovese, di cui entra a far parte come ladro. Dopo alcuni anni di attivita', grazie al suo senso degli affari, e alla sua abilita' con il furto lascia Genova per tornare a Venezia. Il richiamo per la citta' natale e' irresistibile e con i soldi derivanti dalla nuova professione salda tutte le pendenze che lo avevano costretto all'esilio.
Siamo nel 1222 e Jacopo si ritrova a Venezia con pochissimi soldi e una gran voglia di arricchirsi. Sfruttando il nome del padre riesce ad entrare in colleganza con alcuni vecchi mercanti stufi di rischiare personalmente la vita nei commerci.
Jacopo inizia cosi' a commerciare tra l'Egitto, la Palestina, la Siria, la Germania, Milano e il nord Italia in generale, acquistando minerali, armi, legname, spezie, tessuti e ogni altra merce che possa essere trasportata lontano e rivenduta ad un prezzo superiore.
Nel corso dei suoi viaggi Jacopo viene a contatto con le culture arabe, bizantine, ebraiche. Diventa un esperto conoscitore delle abitudini delle genti che frequenta, sempre pronto ad imparare. Finalmente e' tornato ad essere molto ricco, ma il ricordo del padre e la sfiducia in altre persone lo spinge a continuare a curare personalmente i propri affari, anche se ormai questo potrebbe non essere piu' necessario.
Nonostante la sua ricchezza e nonostante il ricordo positivo del padre Jacopo non e' tenuto in gran considerazione dalle classi che hanno in mano il potere politico della citta', per via del suo periodo trascorso in poverta' lontano da Venezia.
Questo a Jacopo non piace e sta cercando un mezzo per poter recuperare il prestigio e acquistare potere politico all'interno della citta'. A tal fine non disdegnerebbe all'utilizzo di mezzi poco leciti e forse anche un po' oscuri. Gia' rischia abbastanza commerciando in gran segreto rari ingredienti e polveri per clienti piu' o meno misteriosi...
Ma pagano molto bene e sono i primi a desiderare la cosa non venga scoperta.
I piu' distanti sono il “medico”, o meglio l'alchimista Zaccaria, che si fa chiamare Giovanni d'Alessandria alla Corte di Federico II e un monaco misterioso di un convento vicino a Trento.
Per anni Jacopo fa addirittura da tramite per la loro corrispondenza segreta.
Con sua grande sorpresa a Brindisi ha incontrato proprio Zaccaria,
in fuga perche' coinvolto in delicate questioni di alchimia ed oro...
Decide di aiutarlo, dopotutto e' nel suo interesse non perdere un buon
cliente, e si accordano per raggiungere assieme il monastero, dove
Zaccaria potra' incontrare il suo corrispondente e ottenere da lui
l'aiuto promesso per rifugiarsi oltre le Alpi.

... i preparativi del viaggio sono finiti, mi preoccupa la nevicata di ieri, speriamo che la strada sia praticabile con tranquillita' almeno fino a Trento ...

In mattinata dovrei raggiungere il confine con la Contea del Castelbarco... Devo ricordarmi di prendere un otre di buon vino per ARIBERTO, il capitano delle guardie di confine: buon uomo ARIBERTO che sa dove guardare e dove non guardare...
... per la sera se non succede nulla di grave dovrei essere ad AVI ed incontrare il Conte ASTOLFO, o meglio dovrei dire sua moglie MARIA e sua figlia AGATA. Le nuove stoffe dovrebbero piacerle molto ... Chissa' se il castellano si ricorda ancora di me... l'ultima volta mi sembrava molto felice della mia partenza... Nella speranza di non vedermi piu'...

... il giorno dopo dovrei arrivare al Monastero Benedettino ..... cosi' potro' liberarmi finalmente della merce che piu' mi preoccupa ... dopo Zaccaria naturalmente. Speriamo che il monaco Confessore questa volta possa essere molto generoso nel darmi la "benedizione" e che la lista delle "preghiere" per la prossima volta non sia cosi' pericolosa come questa, e meno profumata! Per fortuna col freddo gli odori non si notano tanto, certo che quella cassetta con le droghe e i reagenti fa girare la testa solo ad avvicinarsi al secondo carro. Forse e' stata un'imprudenza tenere tutto assieme, soprattutto i due libri. Non capisco cosa ci sia scritto, ma da quanto mi sono costati e dalla gran cautela con la quale li hanno fatti arrivare nelle mie mani non devono essere solo rari... possibile che stia diventando pericoloso possedere un libro?

... per i monaci questa volta mi sono procurato del buon incenso. Anche le stoffe per i loro abiti cerimoniali dovrebbero andar bene ... chissa' se anche i candelabri dorati gli interessano...

...Speriamo che Zaccaria se la sbrighi in fretta cosi' potremo lasciare quel posto cosi' freddo per arrivare velocemente a Trento..."

IL CARATTERE

Associa il denaro alla felicita', per via del suo passato. Davanti al denaro non c'e' nulla, anche se da buon mercante non verrebbe mai meno alla sua parola e agli impegni presi. Questo rispetto delle regole deriva dal fatto che per poter commerciare, la reputazione di uomo onesto e' fondamentale. Almeno questo e' quello che vuole credere, perche' ammettere di essere una brava persona tout court sarebbe troppo per lui. Per questo motivo a volte viene meno ai suoi impegni, quando cio' puo' essere fatto senza ledere la sua reputazione. E' di carattere molto espansivo e cera sempre di conoscere tutti per il gusto di parlare con tutti. Riconosce nella parola la tua migliore arma, seguita dall'intelligenza di saper cogliere le occasioni al momento giusto.

RAPPORTI CON GLI ALTRI PERSONAGGI

PADRE GREGORIO
Non sai molto di lui ma in un certo senso lo stimi e lo temi. E' riuscito a raggiungere una posizione molto importante ancora giovane, senza bisogno di sfruttare il suo nome. La nomina di inquisitore fa di lui una persona molto influente pur essendo un semplice monaco. Se lo ha fatto di proposito e' davvero una persona da trattare con attenzione, ancor di piu' per chi, come te trasporta merci assai compromettenti. Sara' meglio trattarlo bene, ma senza scoprirsi troppo...

FRA PAOLO
Figlio di un mercante amico molto caro, non comprendi la sua scelta di abbracciare la vita monastica dopo il grave incidente durante l'incendio del magazzino, invece di continuare il commercio di famiglia, pero' rispetti la sua decisione. Negli ultimi anni non lo hai visto molto spesso ma sai che si e' ripreso in maniera quasi miracolosa dalle ustioni dell'incendio.

FERDINANDO AZZO DELLA SCALA
La sua e' una famiglia molto importante, e ricca. Nel momento in cui smettera' di accompagnare il fratello e trovera' stabile dimora sara' sicuramente un ottimo cliente per te. Sembra di animo gentile sotto quell'aspetto nobiliare che ama mostrare.

ZACCARIA
Sono anni che gli porti componenti per le sue ricerche alchemiche e fai da corriere per le sue lettere. Non hai mai avuto occasione prima di questa sua fuga di conoscerlo veramente. E' sempre stato un ottimo cliente, ma si dimostra anche una persona veramente valida e da stimare. Speri di poter avere ancora a che fare con lui, anche se nei tuoi commerci non ti sei spinto spesso fin oltre le Alpi. Ma potrebbe valerne la pena... Nel lungo viaggio affrontato assieme hai cominciato ad apprezzare la sua enorme cultura e il suo modo di parlare. Si e' sempre dimostrato disponibile ad aiutare chiunque avesse bisogno dei suoi consigli medici, sia che fossero dei poveri mendicanti, che fossero dei nobili.